Anno IX. Udine – Giovedì 11 Giugno 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 138.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea
- Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

LE PROMESSE DEI DEPUTATI

« L'on. de Puppi, ha rotto il ghiaccio. Nella seduta del 9, mentre si discutevano i capitoli del bilancio di agricoltura, industria e commercio, il deputato pel II Udine, già Sindaco della nostra città, ha fatto il suo primo discorso solamente per raccomandare al Ministro « di non accordare con troppa facilità i *concorsi agrari*, molti dei quali si fanno per vanità e per speculazione e non per scopi di pratica utilità per l'agricoltura ». Così un accreditato giornale moderato.

Che i concorsi agrari siano stati e continuino ad essere in Germania, in Francia, in Inghilterra, in America, diremo anzi in tutto il mondo civile una molla potentissima di progresso agricolo, lo sa chiunque possiede la più modesta cultura di economia rurale.

Col mezzo dei concorsi, si eccita l'amor proprio dei coltivatori, le scoperte utili ed i miglioramenti agrari si mettono alla portata di tutti, le istituzioni educative e cooperative prendono incremento, infine le mostre regionali sono il vero modo di popolarizzare i progressi agricoli, di ispirare un po' di fuoco sacro nelle fredde popolazioni rurali, portando in pari tempo, se ben diretti, rilevanti vantaggi ai centri in cui si tengono.

Ma l'on. de Puppi non vuole la speculazione e che altra cosa è la speculazione se non una pratica utilità? Egli chiama vanità l'amor proprio eccitato, ed è appunto questo amor proprio e questa utilità che sono lo scopo dei concorsi.

Vorrà egli dolersi se i centri in cui si tengono e che anticipano le spese, colgono in tali occasioni qualche sensibile vantaggio, se il commercio e l'industria oltre che l'agricoltura, ne risentono utilità?

L'onor. de Puppi, fu tra coloro che all'invito dell'Associazione agraria friulana, rispose promettendo in Parlamento appoggio ed ajuto. Come mai nel suo primo discorso prende argomento da uno sperabile vantaggio dell'agricoltura, per spiegare la sua eloquenza ad oppugnarlo?

Questa condotta non ce la sappiamo spiegare che nel seguente modo: Nel 1886, mentre presiedeva all'amministrazione della nostra città, era stato, con grande studio e fatica, predisposto un concorso regionale agrario. L'esperimento, fatto nel 1883 con una specie di esposizione preparatoria a quella nazionale di Torino del 1884, ebbe un felicissimo esito e dava le maggiori probabilità che il concorso regionale agrario del 1886 sarebbe riuscito completamente. Ma la paura che l'anticipazione della spesa da parte del Municipio non fosse completamente coperta, in altre parole uno spirito di gretteria fecero sì che si cogliessero lontani e non verificati timori di colera, per mandare a monte e forse per sempre, il concorso regionale nella nostra città, che ebbe invece a Verona nel 1889 un esito soddisfacentissimo. Tutti gli studi e preparativi furono perduti e la nostra agricoltura fu delusa nella sua aspettativa del pari che la città nelle sue ragionevoli speranze.

Pare che l'on. de Puppi abbia voluto giustificare sè stesso col proporre che questo vantaggio agricolo fosse negato a tutta l'Italia, affinchè la sua Udine non avesse a lamentarsi di lui.

In verità che noi nel mentre attendevamo con impazienza il suo debutto, siamo ora costretti a dire che avrebbe fatto meglio a tacere.

Che ne dirà il venerando Valussi, che ha proclamato tutti i giorni la necessità di far conoscere il nostro paese e di approfittare d'ogni mezzo per diffondere il progresso agricolo in Friuli?

Speriamo che la promessa del ministro Chimirri di tener conto della raccomandazione dell'on. de Puppi, non sia che la solita frase d'uso, per dare il contentino al deputato che ha preso la parola.

DA ROMA

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 7 giugno 1891.

Il processo Formilli — La discussione dei bilanci — « Spartaco » e la « Cavalleria Rusticana ».

Dopo lo scandaloso e teatrale processo dell'uxoricida Augusto Formilli, e che offerse un lauto pascolo di qualche settimana, all'immorale e indomita curiosità dei fannulloni e del sesso debole (in questo caso poco gentile!..) la cronaca della vita romana s'è limitata a quei numerosi e piccoli fatti isolati che formano la delizia del *Messaggero*, e lo sfogo di chi cerca, in mancanza di nobili e spontanee commozioni, nelle pagine dei giornali, qualche cosa di malvaggio e di perverso che lo scuoti.

***

Nel mondo politico, pare che regni la tranquillità. La discussione dei bilanci, *more solito*, ha offerto ed offre tuttavia pretesto a dei discorsoni accademici buoni e cattivi, a qualche incidente rumoroso e a delle risposte salate, più o meno opportune. Il senso pratico, che dovrebbe governare il mondo, nell'ambiente parlamentare fa capolino ben di rado; egli ha *i suoi lucidi, ma troppo brevi intervalli!*.... Che si preparino allo sventurato paese delle nuove e più crude disillusioni? Ciò è quanto dovremo vedere fra poco tempo.

***

Lo *Spartaco* dell'illustre Platania non corrispose alla grande aspettazione. Musica fatta bene, orchestrale fino e sonoro, perfetto svolgimento di parti, eccellenti cori; insomma tuttociò che può provenire da una rara sapienza tecnica, e da lunga pratica, trovasi profuso a larghe mani nel nuovo melodramma del grande musicista napoletano, testè eseguito per due sole sere al Costanzi. Eppure l'autore non riportò che un semplice successo di stima, e nulla più! Quale la causa? A mio debole parere, due sono le ragioni principali per cui l'opera del Platania non suscita entusiasmi, nè potrà occupare mai un posto durevole nel repertorio drammatico italiano.

Anzitutto le nuoce la sbagliata trattazione di un soggetto, attinto alla storia romana la quale presenta dei campioni, che per quanto rigorosamente dipinti, sulla scena scadono e rimpiccioliscono sempre; e talvolta fanno la figura di Pulcinella. Senza scemare la debita riverenza al sommo teorista, mi preme rilevare che fu un contro-senso estetico quello di assegnare al tenore — fosse pure un Tamagno — la parte di protagonista. Quale effetto dovea generare nel pubblico la voce delicata e soave di Marconi, atta solamente a far gustare la dolcezza della melopea Donizettiana e Belliniana, allorquando chiamava gli schiavi oppressi alla rivolta? Dovea far l'effetto contrario; e lo fece.

E nel momento supremo della congiura, dove Rossini, Mayerbeer, Verdi ed altri hanno saputo scaturire delle situazioni drammatiche efficacissime, imponenti, il m. Platania venne meno d'energia e di colorito, non già per insufficienza d'ingegno, ma per mancanza di un sicuro intuito del dramma, ch'è una cosa ben diversa dal possedere tutto lo scibile umano in fatto di musica. La storia delle grandi virtù e delle grandi iniquità romane ha potuto giungere da Shakspeare per Schiller al compianto Pietro Cossa che volle ritrarne, con dubbia fortuna, uno o due personaggi... rimasti su libri stupendi meditati a tavolino, e raramente gustati dal palcoscenico. L'arte per essere bella dev'essere sopratutto vera; e per essere vera deve trovare un'anima grande, un talento eccezionale, una straordinaria potenza inventiva, di sostanza e forma, da incarnarne e trasfondere nelle produzioni la grandiosità del concetto che si vuol ritrarre. In quest'epoca utilitaria e meschina, con questi cuori da coniglio, che ingombrano l'atmosfera artistica, dove il coraggio e l'ardire di attentarsi a far rivivere sulla scena un fasto, una sola gloria della remota antichità latina? Platania forse non ha pensato a questo.

Seconda ragione. È avvenuto talvolta che il musicista, indipendentemente dall'incongruenza del soggetto e dal pessimo libretto, trova nondimeno modo di scrivere della musica così bella e vitale da racchiudere in sè i germi di un'esistenza propria e durevole, per l'impressione profonda che genera nel pubblico. Non è però così per lo *Spartaco* quantunque bisogna confessare che la musica del Platania, sempre di stile melodico moderno, è lontana da ogni vulgarità, si può sentire per quattro ore senza annojarsi.

L'*ouverture* e taluni altri pezzi, come la danza del primo atto, sono di una isquisitezza incomparabile. Del resto l'opera come dissi qui sopra, contiene dell'eccellente musica, ma non di quella che impera e affascina. *Elle ne touche pas*.... Essa non parla al cuore. Pare che ci manchi qualche cosa...; ebbene ci manca, e francamente lo dico, ci manca quella piccola cosa, quella tale scintilla che si chiama... Genio. Come si spiegherebbe altrimenti l'inatteso e fortunato successo della *Cavalleria Rusticana* dove si può dire ogni nota vibra all'unisono col cuore degl'italiani?

Come in politica, così in musica, siamo in un periodo fatale di transizione. Chi non riesce a tracciare un piccolo sentiero di luce, ricade nella propria ombra. Ho finito.

Lino.

DA ANCONA

(Nostra Corrispondenza)

Ancona, 9 giugno 1891.

« La Signora di Challant »

La lettura del dramma *La Signora di Challant* eseguita jeri notte al Casino Dorico, da quello smagliante coloritore della parola e del porgere ch'è il Giacosa, non ottenne e per mia opinione non poteva ottenere quel massimo di efficacia negli effetti che in altre località, anche meno importanti di questa, conseguì splendido, incontrastato. Ciò assodato concordemente alla pubblica opinione, quale la causa di questo differente, opposto risultato, unico finora? Ciò deve attribuirsi alla posizione topografica della sala che prospetta le principali arterie della viabilità cittadina e le cui invetriate devonsi aprire in questa stagione quando sia affollata come jeri notte.

Ignoro se ciò torni ad onore dei preposti al Casino Dorico, è fuor di dubbio però che data tale lettura in un Teatro, p. e. al Vittorio Emanuele, a scopo di beneficenza, ne avrebbero guadagnato assai più il magistero dell'arte, l'istruzione ed educazione dei cittadini, con tutto il mancato vantaggio di qualche pio istituto.

Nido

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 10.

Presidenza BIANCHERI.

Si discute il progetto di esecuzione dell'atto generale della conferenza di Bruxelles, relativo all'abolizione della schiavitù, e dopo schiarimenti chiesti ed ottenuti dagli on. Cavalletto e Capo, il progetto si mise ai voti a scrutinio segreto, e risultò approvato con voti 139 contro 18.

Quindi si riprende la discussione del bilancio dell'agricoltura, rimasta sospesa al capitolo 34.

Lagasi, enumera i difetti della legge forestale e deplora le inutili spese che apporta.

Chimirri, sul capitolo, conviene della necessità di fare qualche ritocco alla legge forestale, mantenendone però intatte le basi principali.

Branialti raccomanda di sistemare i fiumi e di incoraggiare le piccole industrie forestali.

Colajanni sostiene la necessità del rimboschimenti.

Cavalletto fa raccomandazioni sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle miniere.

Giorgi vorrebbe che si facilitasse ai capitali di dedicarsi all'industria mineraria.

Colajanni, Brunicardi e Garibaldi raccomandando che si studi il modo di utilizzare meglio la lignite.

Chimirri dà assicurazione di tener calcolo delle loro raccomandazioni.

Seduta pomeridiana.

Visocchi, raccomanda che il corpo tecnico delle miniere, ricerchi non solo il

---

76 **APPENDICE**

UN' AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— Io?

— Sicuramente: un uomo....

— Oibò! mai e poi mai.... Educato vicino al duca d'Angiò, da lui condotto in Polonia, e ricondotto a Parigi, condannato a non staccarmi dal suo fianco dalla perpetua regola dell'etichetta, inseguito, appena mi allontanava, da quella voce lamentevole, che mi andava gridando: « Saint-Luc, amico mio, mi annoio: vieni ad annoiarti con me.... » Libero, oh sì! e il busto che mi rompeva le coste, e il collare inamidato che mi tagliava il collo, e i capelli arricciati con la gomma che all'umidità si arruffavano e s'impiastricciavano con la polvere, e il berretto conficcatomi sul capo a furia di spilli.... No no, buona Giovanna, credo che fossi men libero di te.... E lo vedi, profitto adesso della libertà.... Viveddio! la gran bella cosa! e chi è il matto che se ne privi quando può fare altrimenti?

— E se siamo côlti? domandò la donna dando indietro un'occhiata ansiosa, se ci mettono alla Bastiglia?...

— Se ci mettono là insieme, Giovannina mia, sarà mezzo male. Mi pare che tutto jeri siamo rimasti nè più nè meno che prigionieri di Stato; eppure non ci siamo infastiditi.

— Non ti fidare, rispose Giovanna, con un sorriso pieno di malizia e di brio; se ci prendono, non credo ci pongano insieme!

Ed arrossì d'aver voluto dir tanto dicendo così poco.

— Dunque pensiamo a nasconderci bene, conchiuse Saint-Luc.

— Oh! non dubitare, chè saremo ben nascosti. Se tu conoscessi Mèridor, e le sue quercie che sembrano colonne di cui il cielo sia la vôlta, e i suoi macchioni infiniti, e i lenti fiumicelli che scorrono d'estate sotto oscuri archi di verzura, e l'inverno sotto uno strato di foglie morte; poi i grandi stagni, i campi di grano, i *parterre* di fiori, le piazze e le torricelle da cui intorno i piccioni a migliaja svolazzano e ronzano come api... e poi, e poi, non basta, in mezzo a tutto questo, la regina di quel piccolo regno, l'incantatrice di quei giardini d'Armida, la bella, impareggiabile Diana, cuor di diamante legato in oro... tu l'amerai, Saint-Luc.

— L'amo di già, perchè ti ama...

— E sono certa che mi ama ancora, e mi amerà sempre. Diana non cambia di affetti. Figurati che vita beata faremo in quel nido di musco e di fiori, a cui la primavera fra poco renderà il suo bel verde? Diana ha assunto il governo della casa paterna, del vecchio barone: sicchè di lui non dobbiam prendere pensiero. È un guerriero del tempo di re Francesco I, fattosi debole e inetto quanto prima fu forte e coraggioso, che non vide più che nel passato, il vincitore di Marignano, il vinto di Pavia; tutto il presente, tutto l'avvenire per lui sta nella sua diletta Diana. Potremo dimorare a Mèridor senza che egli lo sappia, nè se ne accorga. E se lo sa? Basterà dirgli che la sua Diana è la più bella di questo mondo, e che re Francesco I è il più gran capitano di tutti i tempi.

— Sarà cosa piacevole... disse Saint-Luc, ma prevedo grandi contese.

— Come?

— Tra il barone e me.

— A che proposito? per il re Francesco?

— No: gli fo grazia del suo primo capitano, ma la più bella fanciulla poi!...

— Io non conto più, poichè sono tua moglie.

— Ah! è vero.

— Ti fai un'idea di questa esistenza, mio caro? La mattina andremo ne' boschi, dalla porticella della palazzetta che ci assegnerà per alloggio. La palazzetta, è un padiglione di due torricelle riunite tra loro mediante una casa costrutta sotto Luigi XII, architettura magnifica, e che piacerà tanto a te che vai matto pei fiori e per i merli.... E finestre! finestre! la veduta quieta e oscura sulle grandi macchie e sui viali, in cui si scorge da lungi pascolare un capriuolo, che rizza la testa al minimo romore; poi dal lato opposto, una prospettiva su pianure dorate, in villaggi dai tetti rossi e le mura bianche sulla Loira, che luccica al sole, popolata da barchette. Poi avremo, a distanza di tre leghe, un lago, con battello tra le canne; i nostri cavalli, i nostri cani con i quali inseguiremo il cervio nelle selve, mentre il vecchio barone, ignaro de' suoi ospiti, dirà udendo i latrati lontani: — Senti, Diana, se non pare che Astrea e Flegetonte siano a caccia!

— E se sono a caccia, padre mio, risponderà Diana, lasciali fare!

— Sollecitiamoci, Giovanna, sclamò Saint-Luc, vorrei essere di già a Mèridor.

Ed entrambi spronavano i loro destrieri, che divoravano la via per due o tre leghe, poi si fermavano ad un tratto per dare ai padroni il tempo di riassumere un dialogo interrotto o rifare un bacio mal dato.

Così passarono da Chartres al Mans, dove i due sposi più tranquilli si trattennero un giorno, e all'indomani fu pure una piacevole giornata sull'ameno sentiero che battevano, decisi di giungere la sera a Mèridor, nelle foreste sabbiose che allora si estendevano da Guècelard ad Ecomoy.

Là giunti, Saint-Luc si tenea fuori di ogni pericolo, egli che conosceva l'umore bollente e in un tempo placido del re, che, secondo le disposizioni di spirito, in che si trovava nel momento della partenza di Saint-Luc, doveva o aver mandati venti corrieri e cento guardie dietro loro con ordine di ricondurli o morti o vivi, o essersi contentato di mandare un grosso sospiro cacciando le braccia fuor del letto più lontano del solito, e brontolando: — Oh! Saint-Luc traditore! se ti avessi conosciuto prima!

Ora siccome i fuggitivi non erano stati raggiunti, e non avevano vedute guardie, era probabile, che invece di essersi trovato nel suo umore bollente, Enrico III si fosse trovato nell'indolente sua disposizione.

Così diceva fra sè stesso Saint-Luc, dando di quando in quando all'indietro un'occhiata su quella strada solitaria, dove non apparivano persecutori.

— Bene! pensava, la burrasca sarà caduta sul povero Chicot, che quantunque pazzo, o forse anzi appunto per esser pazzo, mi ha dato si buon consiglio... E, tutto il male starà in qualche anagramma più o meno spiritoso.

E Saint-Luc si rammentava un anagramma terribile da Chicot fatto sul conto suo, nel tempo del suo gran favore.

Ad un tratto, sentì la mano di Giovanna posarsigli sul braccio, e palpitò, che ciò non era fatto in tuono carezzevole.

(Continua)

combustibile e i minerali, ma altresì i sali e gli elementi utili all'agricoltura.

Danieli lamenta che non sieno osservate le disposizioni del Codice di commercio relative alle Società ed Associazioni di Assicurazione sulla vita. Richiama l'attenzione del ministro sull'art. 45 del Codice di commercio. Esorta il ministro a presentare un progetto sulle Società di Assicurazioni sulla vita.

Chimirri terrà conto delle raccomandazioni e presenterà se occorra un apposito progetto di legge.

Vaccai, raccomanda la diffusione dell'insegnamento artistico industriale fra gli operai.

Guelpi espone i criteri che si dovrebbero adottare perchè le scuole professionali dovessero prosperare; sostiene che là dove sorge una industria ivi dovrebbe sorgere una scuola industriale.

Danieli invoca il riordinamento delle scuole superiori di commercio.

Chimirri confida nell'alacrità ed intelligenza della Commissione che fu a tal uopo nominata.

Amadei torna sulla questione del censimento e raccomanda che questo debba farsi.

Chimirri, dice che non ha in animo di ritardarlo di molto; ma che ora non ha i fondi per farlo e che se occorrerà una legge per il rinvio la presenterà.

Ellena suggerisce i modi di far fronte a tale spesa senza aggravare il bilancio.

Lay parla dei progetti di colonizzazione della Sardegna.

Chimirri risponde che le censure dell'on. Lay sono ingiustificate.

Si approvano tutti capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo di lire 12,086,956:12.

Il presidente comunica una interrogazione di Mitelli ed altri al Ministro dell'interno per sapere se intende di presentare un progetto sull'infanzia abbandonata; una di Fagiuoli ai ministri dell'interno e delle finanze sulle disposizioni che intendono prendere per venire in aiuto dei Comuni veronesi colpiti dal terremoto.

IN ITALIA

Il lavoro della Commissione del bilancio.

La Commissione generale del bilancio si occupò della relazione presentata dall'on. Romanin-Jacour sul progetto di legge relativo al passaggio di tutto il servizio del Tiro a Segno nazionale dal ministero dell'interno a quello della guerra.

Venne sospesa la discussione per chiedere alcuni schiarimenti ai due ministri interessati.

La sottogiunta ha approvato oggi la relazione dell'on. Maggiorino Ferraris sul bilancio dei lavori pubblici.

Questa relazione verrà esaminata venerdì dalla Giunta generale del bilancio, così essa avrà compiuto lo studio degli stati di previsione e non le resterà più che da riferire sul progetto relativo al tiro a segno e sul quello col quale si propone di ridurre a 50 milioni gli stanziamenti per le costruzioni ferroviarie nell'esercizio 1892-93 e la relativa tabella di ripartizione delle diverse linee.

Decentramento amministrativo.

Oggi si sottoporrà alla firma reale un decreto per delegare ai Prefetti altre facoltà attribuite finora al potere centrale. Si tratta specialmente di alcune funzioni ora esercitate dalla Direzione di sanità e dalla Direzione delle carceri.

Così sarà sensibilmente diminuito il lavoro dei vari Ministeri, consentendo che possa essere ridotto il personale.

L'on. Lucca, sta concretando analoghe proposte e frattanto tiene sospese le nuove nomine di impiegati per coprire le vacanze che si sono verificate nei posti inferiori.

Il viaggio gratuito dei deputati e senatori.

Le Società ferroviarie minori hanno accettato in massima le proposte dell'ispettorato per sostituire i biglietti permanenti agli scontrini di viaggio pei senatori e deputati.

Il Governo confida che anche le Società principali vorranno aderire a tale misura.

Per gli allievi ufficiali.

L'*Esercito* conferma essere imminente la pubblicazione dei decreti per la nomina dei sottotenenti di complemento dei militari provenienti dal plotone allievi ufficiali di tutte le armi.

Saranno circa cinquecento.

Decorazioni a vecchi soldati

L'*Esercito* assicura che ieri venne firmato il decreto che conferisce la croce di cavaliere della corona d'Italia agli ufficiali in congedo che abbiano partecipato a quattro campagne dell'indipendenza o per lo meno alle tre prime e che non sieno ancora stati insigniti di tale onorificenza.

Gli ufficiali in tali condizioni saranno una ottantina.

Ancora l'eruzione del Vesuvio.

Dalla fenditura apertasi alla base del cono vesuviano continua a scorrere la lava fino all'atrio del Cavallo.

Il Padre Curci è morto.

L'altra notte, a Villa Silli-Careggi, presso Firenze, è morto il Padre Curci.

Billot a Berlino ed Herbette a Roma.

Si afferma che l'ambasciatore francese presso il Quirinale, Billot, andrebbe a Berlino.

L'attuale ambasciatore presso la Corte tedesca, Herbette, lo sostituirebbe a Roma.

COSE D'AFRICA

Accuse fondate.

La Commissione d'inchiesta per l'Africa ha riconosciuto per la massima parte vere le accuse di cui sono imputati Cagnassi e Livraghi.

L'estradizione del Livraghi.

Informazioni da fonte attendibilissima danno ormai come certa l'estradizione dell'ex-tenente Livraghi, e ciò in seguito ad una elaborata nota del Gabinetto italiano — giudicata efficacissima tanto dal lato diplomatico che da quello giuridico — in risposta alle obbiezioni mosse dal Governo elvetico sulla scorta del ricorso di opposizione presentato ultimamente dall'avvocato del Livraghi.

A quanto mi si assicura, non resterebbe ora che da stabilirsi fra i due Governi le modalità materiali dell'estradizione.

* *

Un telegramma da Berna, in data 9 corr., annuncia che fu accordata la estradizione del tenente Livraghi.

ALL'ESTERO

Il cancelliere Caprivi.

Il *Figaro* dà come positivo che nell'entrante settimana il cancelliere Caprivi rassegnerà le sue dimissioni.

Ancora del riscatto dei viaggiatori

Sofia 10. — Un membro d'una tribù nomade che diede asilo durante l'inverno al capo banda che aggredì testè il treno di Toher-skeeskeui fu arrestato dalle autorità di Bargas. Il governo gli promise la grazia della vita purchè cooperi all'arresto dei briganti. Il governo offre pure cinquemila franchi, per ogni brigante arrestato, alle popolazioni lungo il confine della Rumelia.

Per l'amnistia.

Il Consiglio nazionale svizzero, prese in considerazione con voti 69 contro 58, la mozione a favore dell'amnistia pei compromessi nei fatti dell'11 settembre 1890, nel Canton Ticino.

Invasione bulgara in Macedonia.

La *Neue Freie Presse* ha da Atene che produsse colà viva emozione la voce che i bulgari fossero entrati in Macedonia distruggendo il villaggio di Rodope dopo un combattimento.

I giornali esortano il Governo a prendere i relativi provvedimenti.

La voce merita conferma.

L'accordo anglo-italiano e la Francia

La *Paix* al posto della triplice alleanza vorrebbe un accordo anglo-franco-italiano, poichè l'Italia abbisogna della protezione francese.

Il *Petit Journal* comprende il desiderio e il bisogno che ha l'Italia dell'intervento inglese perchè senza l'intervento della flotta inglese nelle acque italiane, le ferrovie longitudinali alle coste del Tirreno e dell'Adriatico, battute dalle forze marittime nemiche, non potrebbero effettuare la mobilitazione dell'esercito italiano.

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, *10 giugno*

La sagra di S. Antonio.

Domenica 14 corr. ricorre la tradizionale sagra di S. Antonio ed in tale giorno avrà luogo, all'osteria al Giardino, sopra apposito tavolato, una grande festa da ballo.

L'orchestra sarà diretta dal distinto maestro sig. Pignoni.

Anche il restaurant del sig. Anzil sarà fornito, per detta occasione, di eccellenti vini e squisite vivande.

Chi vivrà... con quel che segue.

Toni

Borseggio. Il 6 corr. in Pordenone, in occasione del mercato, Moretti Sebastiano fu borseggiato con destrezza del portafoglio contenente lire 75.

Ladri di tacchini. La sera del 4 corr. dal pollaio aperto, annesso all'abitazione di Tomasi Maria da S. Vito al Tagliamento, involarono 15 tacchini piccoli del valore di lire 15.

CRONACA CITTADINA

In casa. Abbiamo il piacere di poter annunziare, che il signor Domenico Indri — pur non abbandonando *Il Forumjulii* — assumerà la Direzione del nostro periodico a datare dal 16 corrente.

Siamo certi che il nome dell'egregio signor Indri, già felicemente conosciuto nella vita giornalistica udinese, verrà bene accolto dai nostri lettori ed amici.

* *

Avendo il signor Vincenzo Luccardi, rinunciato a far parte della nostra Redazione, venne assunto, allo stesso posto, il signor Giovanni-Italico Jacob.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 11 giugno, alle ore 7 e mezzo pom., sotto la loggia municipale:

1. Marcia — Arnhold
2. Cavatina «Il Bravo» — Mercadante
3. Valzer «Fiori» — Coote
4. Finale «Attila» — Verdi
5. Sinfonia «Tannhauser» — Wagner
6. Galoppo «Antiga» — Passi.

Per la fiera del Santo. In occasione della fiera e festa del Santo che avranno luogo a Padova, i biglietti d'andata-ritorno per detta città, distribuiti dal 12 al 15 andante inclusivi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 16 in partenza da Padova per le rispettive destinazioni.

L'Amministrazione delle ferrovie avverte che corrisponderà un premio di lire 1000 (mille) a chi nel termine di 20 giorni saprà metterla in grado di scuoprire ed accertare gli autori dei furti delle diverse merci, consumati in epoche diverse, e da diversi vagoni caricati o manipolati allo Scalo Piccola Velocità di Padova.

Il premio è unico e sarà suddiviso in tante parti eguali quante saranno le persone che, mediante notizie positive ed efficaci, avranno contribuito allo scopo.

Reclamo. Alcuni cittadini reclamano al Municipio perchè obblighi gli spazzini ad inaffiare le strade onde salvaguardare, almeno un poco, gli abiti ed i mobili delle loro case, dalla polvere che sollevano nello spazzare le strade.

Sperano di essere esauditi.

Cosa vuol dire esser poveri. Riceviamo e pubblichiamo:

Sono *sette giorni* che da certo Campagnolo, venne prodotta istanza al locale Municipio, onde ottenere per miserabilità il certificato penale del r. Tribunale. Il bello è che l'impiegato del Municipio si diverte a far correre questo povero diavolo alla Cancelleria ed alla r. Procura, asserendo averne fatta la trasmissione; ma invece, ispezionando il registro della Procura, risulta che nulla venne ancora presentato, perciò si deve credere che l'istanza dorme a palazzo, mentre al richiedente detto certificato urge. X.

I prezzi sul mercato d'oggi. Foglia di gelso senza bastone, al quintale da lire 12 a 22; con bastone da 12 a 17.50.

Ciliegie al chilogramma cent. 15 a 35 — Piselli da 7 a 12 — Erbette rave a 8 — Fragole a lire 1.

Granoturco da lire 14.50 a 15.—.

Nuova pubblicazione. Gli editori L. Roux e comp., di Torino hanno di questi giorni pubblicata la seconda edizione del lavoro di Pio Ocella: *Il guanto.*

È un libro che merita letto da chi desidera conoscere tutta la storia e gli usi di questo oggetto, tanto in moda oggi giorno per rendere più elegante la mano.

La «Pastorizia del Veneto» nei numeri 10 e 11 del 25 maggio e 10 giugno contiene il seguente sommario: Camuzzoni, «Raccolto di semenze» — F. d. T., «I microrganismi» — L., Conferenza di zootecnia» — Siro «A proposito della sterilità delle vacche» — S., «L'acquisto di puledri da parte delle commissioni militari» — Toselli, Paoletti, «A Cà del lago» — Ego, «Premi a tori in Fonzaso» — «L'assicurazione del bestiame» — Canciamini «Forza d'abitudine» — Mott, «La Picktanina» — T., Romano, «Decoro professionale» — Milanese, «Il Codice sanitario» Canciamini, «Di un esofago atmosferico utilissimo» — Sandri, «La servibilità delle mappe» — Canciani, «Ancora sul catasto accelerato» — Sottàn di Noax, «L'usura nelle campagne» — Anelli, «L'onestà porta attività» — Camera di Commercio di Udine, «Per la metida bozzoli» — A proposito di viai di viti americane • Comizio agrario di Montebelluna, «La peronospora» — Pellegrini, «Nuova letamaia» — Il bibliotecario, «Fabbricati, selve, insetti» — «Di quà e di là».

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 6 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 11
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	752.3	751.9	751.6	752.5
Umido relat.	62	55	73	71
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	goccie	—	—	goccie
Vento (direzione	—	S	—	S
Vento (vel. Kilom.	—	9	—	1
Term. centigr.	20.2	22.0	18.7	19.8

Temperatura (massima 25.0 / (minima 18.6

Temperatura minima all'aperto 11.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 10 giugno 1891:

Tempo probabile:

Venti freschi specialmente da ponente; cielo sereno al Sud, vario con qualche temporale al Nord.

IN TRIBUNALE

Udienza 10 giugno 1891.

Di Seccardo Antonio, Negro Simone fu Valentino e Di Monte Maria fu Giacomo contadini di Uccea, assolti dal delitto di contrabbando.

Molinaro Francesco di Gio. Batta. villici di Organo, multa di lire 41.40 per contrabbando.

Romanutti Valentino, 6 giorni di detenzione e lire 120 di multa per contrabbando.

Stanislao di G. Maria, per renitenza alla leva, assolto.

Sporeno Umberto di Giovanni, per truffa, un mese di reclusione e lire 50 di multa.

LA SOCIETÀ DEI GIARDINI D'INFANZIA IN UDINE

all'Esposizione d'igiene ed educazione infantile di Milano

(Continuazione — Vedi N. 137)

È inutile ripetere che questi esercizi, se ben condotti, offrono occasione di svolgere una qualità di idee e di farle esprimere con parole.

Lo stecchino è il primo mezzo per fornire l'intuizione della linea curva e mista. Noi riconosciamo gli stecchini utilissimi nella pratica, e li raccomandiamo alle nostre maestre, anche per il loro mite costo. Servono all'uopo gli stecchini che si adoperano nelle fabbriche di zolfanelli. Li usiamo di cinque lunghezze; la più piccola è quella del reticolo segnato sul tavolo.

Gli anelli interi, o divisi, come tutte le cose rotonde, esercitano una grande attrattiva sul bambino; servono a dare intuizione della linea curva, a far conoscere nuove relazioni di luogo collocando un anello piccolo nel grande, e conducono essenzialmente alle così dette forme di bellezza. Questo mezzo didattico, come è noto, fu studiato da Federico Fröbel, ma introdotto nel Giardino da' suoi continuatori.

Gli esercizi con piselli e stecchini, che Fröbel ha trovato in uso nel popolo, incominciano a mettere il bambino in condizione di eseguire figure plastiche o modelli, e a riprodurre forme che prima d'ora trovò fatte; troviamo i piselli preferibili alle palline d'argilla troppo fragili, a quelle di cera troppo costose ed ai cubetti e cilindri di sughero che non danno lavori così aggraziati. Vi si prestano meglio i piselli sferici. Questo esercizio soddisfa, coll'invenzione, all'attività creatrice del bambino; è un ottimo mezzo di ginnastica per la mano, ed alla pazienza ed alla costanza.

Un'abile maestra di scuola sa trarre partito dal vuoto della forma per le intuizioni matematiche degli angoli solidi e degli assi.

Le stecoline, specialmente nei paesi che abbondano di legname, offrono un mezzo di allargare gli esercizi precedenti e danno aspetto di novità a quelli già fatti. Esigono maggior forza ed abilità nel loro intreccio, e nei Giardini rurali possono servire di preparazione ai lavori in vimini.

Sarebbe da dire parecchio sul vantaggio che si può trarre dalla strisciolina a nastrino, di cui noi ci serviamo per far le freccie al professore. Le striscioline sono semplici larghe un centimetro, o piegate in tre a larghe 3 centimetri. Devono adoperarsi quando il bambino è già esercitato nella piegatura e nell'intreccio. Questo materiale, così poco costoso, serve a ripetizione di cose già fatte sotto nuova veste, ed offre opportunità di imitare molte guarnizioni che il bambino vede usate nei suoi abitini.

Il filo è un ritrovato dei seguaci di Fröbel, ed è un buon intermedio fra le linee sensibili e le disegnate. Venticinque centimetri di cotone da calze inumidito, annodate sottilmente alle estremità, condotto fuori e dentro con un oggetto appuntito sul tavolino o sulla lavagnetta, porge modo di rappresentare i contorni di innumerevoli oggetti divertendo assai i bambini.

Il disegno, come si usa dire, è il linguaggio diretto con cui si estrinseca il senso della forma, della figura, della grandezza e del luogo; addestra in armonia l'occhio e la mano; è la più solida base dell'educazione oggettiva e deve precedere la scrittura. Si comincia sui quattr'anni e dopo gli esercizi cogli stecchini. Il disegno fröbeliano non domanda un maestro d'arte; non pretende un valore artistico, ma serve a sviluppare le forze intellettuali e a dar modo al bambino di manifestare le sue vedute. Egli preferisce e comprende meglio i disegni completi. Le madri molto saviamente incominciano coi disegni sulla sabbia o sui vetri appannati, che già interessano il bambino.

Questioni a parte, noi usiamo le lavagnette reticolate e, più innanzi, i fogli parimenti quadrettati.

Col traforo e col cucito si precisa l'idea del punto diviso dall'oggetto. Il bambino ne ebbe già l'intuizione coll'uso dei doni precedenti, dove però il punto era di solito unito coll'oggetto, separato nella pera, nel sassolino, nei chicchi ecc. Il traforo richiede abilità, cautele nel maneggio dell'ago, e non va usato nei primi tempi. Diverte sommamente i bambini, ma deve essere concesso per breve tempo in ciascuna lezione, e in ottime condizioni di luce. Le critiche che si fanno a questo lavoro elegante, che si presta a comporre oggettini di regalo, derivano certamente dall'abuso che se è voluto farne.

Il cucire in carta con lana o seta di vari colori è un lavoro facile, gradito e di grande effetto. Sta in relazione col traforo come la piegatura al taglio. È ottimo esercizio preparatorio del cucito e del ricamo. Non è soltanto meccanico per addestrare la mano, ma tiene occupata anche la mente e meriterebbe anzi d'avere un posto importante nel lavoro manuale scolastico. Giova al buon gusto e può nella scuola, rappresentando oggetti di cui si parla nei libri di lettura, contribuire all'interesse dell'argomento.

Per ultimo il lavoro in argilla, così antico, così desiderato dal bambino, che ama tanto di poter maneggiare una materia molle, soddisfa al bisogno istintivo di trasformare, ed aiuta l'avvicinamento al mondo reale ed il concepimento delle forme. Appunto perchè imbratta le mani, e può insudiciare anche i vestiti, è un ottimo esercizio di pulitezza. Il Giardino non pretende di fare artisti, come non pretende di fare commedianti o cantanti, ma servesi di questo mezzo come preparazione al sapere. Il bambino deve eseguire prima un oggetto dato (una ciliegia, un fico, una foglia, un ovo, un nido, ecc.) e poi gli si lascia eseguire un oggetto a suo piacimento. È uno degli esercizi più piacevoli per tenere occupato il bambino, e l'impegno che vi mette mostra quanto questo lavoro ponga in azione la sua fantasia e le sue forze intellettuali.

L'occupazione però che supera in utilità e diletto tutte le altre è il lavoro nel giardino. Le ore passate fra le piante e i fiori influiscono beneficamente sul carattere del bambino e sulla sua salute; l'insalata, le radici, le balsamine seminate da lui, cresciute nella sua aiuola e da lui godute, producono in lui una vera felicità. Il giardino, colle piante, coi fiori e cogli insetti, offre poi il più largo campo allo sviluppo del sistema oggettivo.

Aggiungasi a tutto questo, oggetti e stampe, canti, giuochi di circolo e racconti, balli di Società, lavori in treccia di paglia, materiale per distinguere gli odori, i sapori, il peso, oggetti che casualmente si presentano e si avrà un'idea di tutto ciò che si usa nei nostri Giardini per occupare le sei ore che il bambino vi rimane, in modo da sviluppare gradatamente le sue forze fisiche e morali, abituandolo all'attività ed all'attenzione e preparandolo alla scuola.

(Continua)

La linfa umana.

Il signor Magnan de Gondrecourt ha trovato nella linfa fornita dal vescicatore, un rimedio di una potenza meravigliosa. Sembra che, l'inoculazione di questa linfa produca i miracoli, già attribuiti alla linfa di Koch. Le ulceri guariscono, i cancri si arrestano e retrocedono, la *tubercolosi* pure si modifica in un modo favorevole.

Resta a vedersi se questi miracoli sieno dovuti alla linfa soltanto o alla cantaridina che contiene in minima proporzione.

L'accademia delle scienze di Parigi ha nominata una commissione per fare un rapporto sulle ricerche di signor Magnan.

QUATTRO DIVERSI PARERI.

Tot capita, tot sententiae; tante teste, tanti pareri — dice il vecchio proverbio — che anche in questa occasione ha avuto la sua conferma.

I lettori ricordano la tragedia di Ain-Fezza, raccontata giorni sono, dell'avvelenatrice del marito signora Weiss: tragedia che finì col suicidio della signora mediante una pillola di stricnina, dopo che la Corte l'aveva condannata a 20 anni di lavori forzati.

La signora Weiss, scomparendo così violentemente dal mondo, lasciò una lettera suggellata con questa soprascritta: « Da consegnarsi a mio figlio quando avrà quindici anni. »

Ora è sorta la questione se tale lettera dovrà o no, essere a suo tempo consegnata al figlio della signora Weiss.

Il *Figaro* di Parigi ha chiesto quale fosse il loro avviso in proposito ad Emilio Zola, Alfonso Daudet, Alessandro Dumas e padre Didon, come quelli che pare meglio conoscano l'anima umana e più sieno in grado di risolvere questo delicatissimo caso di coscienza.

Ecco le risposte:

« Questa lettera non appartiene ai magistrati: la signora Weiss è evasa, si è liberata uccidendosi. Ella ha pagato il suo debito alla giustizia e più duramente di quello che doveva.

« Secondo me, la lettera deve essere messa sotto sequestro: poi quando arriverà la data prescritta si riunisca un consiglio di famiglia per decidere. Solo la famiglia è competente. E ancora è ben certo che la famiglia non ha che ad inchinarsi dinanzi alla volontà di una donna che ha potuto essere adultera e delittuosa, ma che non fu cattiva madre.

« Quando il padre è già vivo, per difendersi, chi oserebbe impedire alla madre di levarsi dal fondo della sua fossa per parlare al suo figliuolo, forse scusarsi, spiegare il suo delitto, e chiedere perdono? »

Emilio Zola.

« Per me, il signor Weiss *solo* deve aprire la lettera della morta e decidere se il figliuolo debba mai prenderne conoscenza. A questo proposito, rileggiamo il giornale di Maria Baskirtscheff in cui si rivela ingenuamente la donna cosacca, questa selvaggia nevrotica: e Dio preservi le nostre case dall'alleanza russa! »

Alfonso Daudet.

« Il ragazzo Weiss ha un padre molto provato; molto simpatico, molto fermo, che mi sembra perfettamente capace di sapere lui solo ciò che dovrà fare. Io non ho quindi da dargli consigli in pubblico.

« Ma io so molto bene ciò che farei al suo posto. Se me lo chiedesse glielo direi subito e sono persuaso che saremmo immediatamente d'accordo. »

Alessandro Dumas figlio.

Il padre Didon diede la sua risposta a voce:

— Per me non c'è da esitare: il magistrato deve aprire la lettera, leggerla e decidere se debba o no rimetterla al figlio della signora Weiss. La signora apparteneva alla giustizia e tocca al magistrato il giudicare: la di lei morte non ha distrutto questo potere del magistrato. La signora Weiss non aveva più alcun diritto sui suoi figliuoli: se fosse stata divorziata, questi le sarebbero stati tolti: — tanto più ciò deve essere dopo il suo abbominevole delitto.

Solo il padre ha oggi il potere sui figli: il magistrato potrebbe dunque dare la lettera al padre che vedrebbe il da farsi. In ogni caso la lettera deve essere aperta.

Corriere commerciale

La campagna bacologica.

Dalle notizie pervenute al Ministero dell'agricoltura risulta che la campagna bacologica volge ormai al termine.

I bachi che in generale sono presso a salire al bosco, in alcuni *luoghi* hanno già tessuto il bozzolo.

La più parte degli allevatori spera un raccolto soddisfacente. Però le prime previsioni sul prezzo dei bozzoli non sono troppo liete perocchè si afferma che questo si aggiri dalle lire 3 alle 3.50 per chilogramma.

Il mercato della seta

Milano, 9 giugno 1891. — Pur troppo non possiamo che ripetere quanto abbiamo già detto gli scorsi giorni. Andamento d'affari assai stiracchiato, e le poche vendite giornaliere seguono prezzi deboli.

Le notizie intorno all'andamento Bachi, in generale continuano per ora ad essere buone, ed è generale la scarsità della foglia. Così il *Sole*.

NOTE AGRICOLE

A proposito di vini e di viti americane.

Ci viene per mano il n. 15 (19 aprile) che si stampa a Genova-Roma *La settimana vinicola* nel quale « Il Romano » rende noto dell'Esposizione Internazionale di apparecchi anticrittogamici tenuta a Roma. Con meraviglia abbiamo letto:

« Alla sezione delle viti americane ed innesti figuravano dei belli innesti e ben fatti, ma sopra un sol soggetto e con una sola delle nostre varietà di viti: Sangiovetto sulla Riparia.

« Nelle collezioni di vitigni americani prevalevano i produttori diretti oggi poco stimati anche in Francia. Fra le viti resistenti alla filossera mancavano *poi la Solonisa, la Berlandieri e la Noah.* Le Jacquez e le Kuningham erano belle. I vini fatti colle uve americane erano discreti, ma *qualcuno crede* che non sieno puri, ma tagliati con vini nostrani. »

Quel qualcuno crede è poco gentile, poichè trattasi di una rivista tecnica. Siccome fra i concorrenti c'era il premiato signor Giusto Bigozzi, noi dichiariamo di esser fra quei *qualcuni che credono* fermamente che i campioni di vini esposti erano realmente vini puri dallo qualità di vini indicate. E noi siamo in buona compagnia, con quella dell'egregio amico G. D. T. che nell'*Italia Enologica* (n. 7, 15 aprile) si esprime:

« *Nella* mostra di viti americane facevano bellissima figura le viti di Sangioveto innestate su Riparia tomentosa e Riparia glabra, presentate dal Casucci (agente dell'on. Diligenti) di Manzano (Cortona); erano ceppi rigogliosissimi con tralci lunghi 9 o 10 metri senza macchie di crittogame, i quali attraevano l'attenzione di tutti i visitatori intelligenti.

« Veniva poi una bella collezione di viti americane, piante e maglioli, del Bigozzi di San Giovanni di Manzano (Udine); collezione abbastanza ricca, mancante però di qualcuna delle varietà più resistenti alla filossera.

« Si notava anche, in questa collezione, una preferenza data alle viti di produzione diretta, cosa oggi molto combattuta dagli americanisti, ma che poteva essere giustificata in questo caso dai buoni vini presentati dallo stesso espositore e che erano stati ottenuti precisamente dalle viti costituenti quella collezione. »

(Pastorizia del Veneto).

IN GIRO PEL MONDO

Una principessa uccisa dal marito.

A Pietroburgo il generale conte Hoblakoff sorprese l'altra sera in una barca sulla Neva la sua giovine sposa, la principessa Galitzin (appartenente ad una delle prime, forse alla più illustre fra le famiglie russe), assieme ad un tenente, suo ufficiale d'ordinanza.

Il generale trasse il revolver e con un colpo uccise l'adultera, indi ferì gravemente nella schiena con un'altro colpo l'ufficiale.

L'aristocrazia è impressionata per questo tragico fatto.

Un capitano di mare gabbato.

Un capitano di porto al Madagascar, in congedo, leggeva qualche tempo fa, in un giornale, l'annunzio seguente:

Fanciulla da marito, bella, 12000 lire di rendita.

Scrivere Ginal, ferma in posta.

Il funzionario scrisse a Ginal, che gli chiese il suo ritratto.

Poco tempo dopo riceveva risposta di doversi recare a Parigi, essendo piaciuto alla fanciulla per marito.

Il capitano arrivò subito alla capitale e fu presentato da Ginal alla sua futura e al sedicente zio di questa pure capitano di porto.

Il futuro sposo fu generoso; offrì da pranzo, portò gli altri a teatro ecc.

Giorni sono Ginal gli parlò dei regali, che un uomo bene educato deve fare alla sua fidanzata.

Il funzionario non esitò a dare 2000 lire a Ginal per acquistare i doni nuziali.

Da quel giorno egli non vide più nè Ginal, nè la sposa, nè lo zio. I tre se l'erano svignata.

Varietà

Il rimorso d'un vecchio croato.

Al sindaco di Milano arrivò l'altro giorno una curiosa lettera dalla Croazia. Trattasi d'un vecchio milite, di quelli che trovavansi a Milano nel 1848, sotto gli ordini di Giulay e che prese parte contro la cittadinanza nelle famose 5 giornate. Quel croato nei giorni fatali entrato nella casa d'una povera popolana rubò due camicie. Dove esserne confessato ora e dovendo far presto i conti con Dio, per l'avanzata età, fu consigliato a sgravarsi la coscienza compensando il mal fatto.

Nella lettera egli narra il fatto ed include un vaglia di 5 fiorini (pari a lire 12.50) da consegnarsi alla popolana — specificata nella lettera — o ai di lei eredi.

NOTA ALLEGRA

In conversazione, la signora Malva mostra di essere la più maledica delle lingue.

— Come morde! esclama qualcuno.

— Fa la *reclame* al dentista che le fornisce le dentiere — rispose un altro.

LISTINO DELLA BORSA

Borse

TORINO 10		
Rend. c.	94	25.—
Rand. fine	94	50.
Az. F. Med.	522	50
» » Mer.	694	—.—
Cred. Mob.	436	—.—
Banca Naz.	1440	.—
» Subs.	—	—.—
Credito Mer.	—	—.—
Banca Scon.	79	—.—
Banca Tiber.	22	—.—
Comp. Fond.	8	—.—
Cassa sovv.	60	—.—
C. v. s. Fran.	100	97.—
» 3 mi s. Lond.	25	34.—
Ban. Torino	846	—.—
GENOVA 10.		
Rend. 5 0/0	94	65.—
A. Ban. Naz.	1445	—.—
Cred. M. ital.	487	—.—
Ferr. Merid.	695	—.—
» Medit.	523	—.—
Navig. Gen.	319	—.—
Banca Gen.	341	—.—
Raffin. Zucc.	257	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	100	92.—
» » » Lond.	25	57.—
» » » Germ.	—	—.—
ROMA 10		
R. I. 5 0/0 c.	91	97.—
» per fin.	94	55.
R. Ital. 3 0/0	59	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	345	50.—
Cred. Mob.	436	—.—
A. Ferr. Mer.	694	—.—
A. S. A. Pia	1100	—.—
A. S. Immob.	229	—.—
Parigi a 3 m.	100	12.—
Londra	25	01.—
BERLINO 10.		
Mobil.	161	60.—
Austriache	124	40.—
Lombarde	46	40.
Rend. Ital.	91	90 —
LONDRA 10.		
Inglese	95	3/16
Italiano	92	1/4
MILANO 10.		
Rend. c.	94	25.—

Rend. fine	94	50.—
Meditorr.	523	—.—
Banca Gen.	345	—.—
Lanif. Ross.	1115	—.—
Cot. Cantoni	364	—.—
Navig. Gen.	309	—.—
Raf. Zucch.	257	—.—
Sovvenzioni	88	—.—
Soc. Veneta	64	—.—
Obbl. Merid.	304	—.—
» nuove 3 0/0	290	—.—
Fran. a vista	100	95.—
Lond. a 3 m.	25	38.—
Berl. a vista	124	40.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	25	60.—
FIRENZE 10.		—.—
Rend. Ital.	94	55.—
Camb. Lond.	25	31.—
» Francia	100	90.—
A. Ferr. Mer.	695	—.—
» Mobiliare	436	—.—
VIENNA 10.		
Mob.	301	12.—
Lombardo	105	50.—
Austriache	234	—.—
Banca Naz.	1005	—.—
Napol. d'oro	9	28.—
C. su Parigi	46	30.—
C. su Londra	117	10.—
Rend. Aust.	92	62.—
Zecch. imp.		—.—
PARIGI 10.		
Rend.	95	90.—
Rend. 3 0/0	95	89.—
Rend. F. 3 0/0	104	95.—
Rend. ital. 0/0	93	60.—
C. su Londra	25	32.—
Cons. inglese	95	1/4
Obb. ferr. it.	880	60.—
Camb. ital.		3/4
Rend. turca	18	80.—
Ban. di Parigi	806	—.—
Ferr. tun.	505	—.—
Prestito egiz.	487	50.—
Pres. spag. est.	74	3/8—
Ban. di scon.	468	—.—
» ottomana	595	62.—
Cred. fond.	1276	—.—
Az. Suez	2790	—.—

VENEZIA 10

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	94.80	—.—
» 5 % god. 1 lugl. 1890	92.18	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	240.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	817	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	260.	—.—
Obblig. Prestito di Venezi. a premi	26.50	26.75

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazioni. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. idem 6 %.

Cambi	sconto		a vista	a	a tre mesi da	a
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	123.75	123.95
Francia	3		100.75	101.—	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4		25.26	25.33	25.27	25.34
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	217 3/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	218	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 11

Rendita italiana 94.20 sera 94.25
Napoleoni d'oro 20.15

VIENNA 11

Rendita austriaca (carta) 92.05
id. id. (arg.) 92.55
id. id. (oro) 111.—
Londra 11.71 Nap. 9.25 —

PARIGI 11

Chiusura della sera Ital. 93.60
Marchi 124.60

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Si legga attentamente la quarta pagina d'oggi.
E' interessantissima.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parig. e Roma.

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Avete qualche annuncio DA INSERIRE?

Non importa in quale dei Giornali Nazionali od Esteri.

Indirizzatevi presso l'Ufficio di Pubblicità in Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5, che essendo in corrispondenza con tutti i giornali è in grado di praticare prezzi di tutta convenienza con grande ribasso di spesa e tempo ai committenti.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Centesimi **60** al pezzo con istruzione.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente **LIQUORE** stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Selts, preferibile a molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Visto e autorizzato dal Consiglio Superiore di Sanità.

Medaglia d'Argento Dorato all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

PREZZO della bottiglia **L. 2.50**

In **Udine**, si vende presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri* 5 e presso il signor *Augusto Bosero* dietro il Duomo.

PREZZO della bottiglia L. 2.50

CERONE AMERICANO

è l'unica tintura-cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppur la biancheria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire **3.50**.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità, L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-farmaceutico

DI MILANO.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

L I P S I O

Il più economico sapone.

Prezzo lire UNA al pezzo.

Si raccomanda per le sue qualità antisettiche disinfettanti.

Il suo grato odore di piante resinose - da cui è tolto - gli aggiunge pregio.

Onorevoli certificati medici attestano la sua bontà.

« Certifico che il Lipsio, oltrechè averlo trovato un eccellente sapone per toilette, lo trovo anche un buonissimo antisettico che non mancherò di raccomandare. »

Verona, 5 agosto 1890.

D. AUGUSTO CALIARI,
Medico-Chirurgo.

Concessionaria esclusiva della vendita per la provincia l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SPECIALITÀ

in vendita presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Compagno

UDINE — Via Mercerie Numero 5 — Casa Masciadri

VICENZA — Corso Principe Umberto N. 2987 — Casa Lampertico

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, deliziosa bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 2.50.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 6 lire 2.

Polvere enantica — colla quale si ha un vino rosso, moscato, gustoso, igienico. Pacco per 50 litri lire 2.20; per 100 litri lire 4.

Polvere Wermouth — colla quale s'ottiene un eccellente ed economico Wermouth semplice o chinato, che può reggere il confronto dei preparati delle migliori fabbriche. Una dose per otto litri lire 1.20 con istruzione.

Polvere conservatrice del vino — Questa polvere conserva intatto il vino ed i vinelli anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto. « Il Coltivatore, il Giornale Vinicolo Italiano » ed altri periodici gli hanno dedicato articoli di elogio. Ogni scatola, contenente 200 grammi che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50; per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Libro utile — Fistole, carie, tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole ozena, linfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno. Studi d'un bravo medico di Milano. Lire 2, e chi lo voglia franco raccomandato aggiunga all'importo cent. 30.

Naftalina — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pelliccie ecc. Basta collocare piccola quantità di Naftalina in un angolo del mobile destinato a detti oggetti per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 60.

Caffè Olandese — da non confondersi colle usuali cicorie, rappresenta un'economia sensibilissima per i caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta difatti adoperare metà polvere di quella usata comunemente aggiungendovi una quarta parte di caffè olandese e si ottiene bevanda profumata, gustosissima, di bel colorito. Cent. 25 al pacchetto di un ettogramma.

Polvere per levare i peli del viso e dal corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata — che si rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetuta poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3.

Ciprie profumate per rendere morbida delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi Cent. 25, 30, 50 e più.

Cerone americano — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Tintura Fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Lipsio — È un sapone raccomandato per le sue qualità antisettiche disinfettanti. Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto gli aggiunge pregio, lire 1 al pezzo.

Wein pulver — dalla quale si trae un vino bianco, spumante, tonico, digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70, per 100 litri lire 3.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro! Non occorrono apparecchi per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il migliore specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1, piccola cent. 50.

Acqua di Chinina, odorosissima impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. È rimedio efficace contro la forfora, L. 1,25 la bottiglia col modo di usarla.

Ricettario con 22 istruzioni pratiche per fare diverse sorta di Vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni di finissimi vini, fernet, acquavite, gazosa, aceto, ecc. lire 2.

Tela astro montano. — Preparato indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una coll'istruzione.

Balsamo geloniifugo rimedio efficace contro i geloni, che guarisce con prestezza siano essi chiusi o ulcerati. Vaso con istruzione lire 0.60.

Misomuffa. — Questo preparato toglie con facilità la muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari. Una scatola con istruzione dettagliata lire 1.50.

Tord-tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire una al pacco.

Ochronia Lagopus — È una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carrozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi lire 1.50 la bottiglia con pennello e istruzione.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare, senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Mastice per bottiglie — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità ed impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola lire 0.60.

Damigiane impagliate ottime per conservare il vino, contenenti 40 litri circa, lire 3 l'una e con coperchio lire 4.50.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al flacone.

Nuova Carta Orientale profumata — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, da buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

Scolorina per levare sgorbi e cancellature dalla carta senza alterarla. Raccomandata specialmente ai copisti ed uffici — Una bottiglia lire 1.20 con istruzione.

Acqua Antipellicea ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale, sia nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, lava la forfora e pulisce la testa. Bottiglia grande in involto semplice lire 3 — in astuccio elegante lire 3.75. Istruzione in tre lingue.

Timbri di gomma e di metallo; da studio, paginatori, calendari automatici ed a mano, monogrammi, autografi: tascabili, in forma di ciondolo di medaglia, di fermacarte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, a prezzi mitissimi.

Cuscinetti perpetui per timbri — Durano indefinitivamente, non necessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo rosso, azzurro e verde si vendono a prezzi miti, lire 2 e più.

Carte enoscopiche premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 la bottiglia col modo di usarlo.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Pantacolla indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio, ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 60 e da lire 1 con istruzione.

Kini-Baki. — È un pregiato inchiostro che serve per registri come per copia. Una bottiglia lire una.

Polvere d'ireos ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo. Un pacco grande lire 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

Arricciatore Hinde — brevettato indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccioletti o frissettes. Una scatolina di 4 ferretti lire UNA.

Lustraline — lucido impermeabile per stivali. Da una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango o la neve. Una bottiglia lire 1.50.

Saponi igienici, economici, di tutti i prezzi — da Cent. 20 in più.

Fiorine vera lozione per la circolazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

Nenuphar — Ninphaea odorata, profumo delicatissimo per fazzoletti, lire 2 una bottiglia.

Cera vernice excelsior — insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets, mobili ecc. Una scatola da un chilogrammo costa lire 4 e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie.

ALTRE SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco